



Per la Giornata della Memoria.

È possibile che il figlio del direttore di un lager faccia amicizia con un ragazzo ebreo?

Commovente.

mercoledì 27 gennaio 2010

Albero Blu

Il puntino che divenne una macchia, che divenne una striscia, che divenne un bambino

con Enrico De Meo, Michela Giusto, Stefano Panzeri
regia Claudio Raimondo

Perché parlare di Shoah? Perché parlare ancora alle nuove generazioni di campi di concentramento, di sterminio di massa, di dittatura? Per non dimenticare: «Chi non conosce la storia è condannato a ripeterla» diceva il filosofo spagnolo George Santayana. Già, ma come parlarne alle giovani generazioni?

Ci prova John Boyne, con il suo fortunatissimo libro illustrato *Il bambino con il pigiama a righe*, dal quale già il regista Mark Herman ha tratto un altrettanto fortunato film. L'idea è semplice: mostrare la Shoah attraverso gli occhi di un bambino. Non un bambino qualsiasi, bensì il figlio di un alto ufficiale dell'esercito hitleriano. Bruno, nove anni, un bambino felice, intelligente, una famiglia ricca di affetti, rispetto, comprensione, e alcuni amici speciali. Un bambino che non capisce, non riesce ad comprendere che cosa stia accadendo realmente. Nemmeno il giorno in cui il padre gli annuncia che con la famiglia si trasferiranno in un nuovo posto, Auschwitz, dove i generali gli hanno assegnato un incarico di altro prestigio e responsabilità.

Bruno protesta: e la scuola? e la nostra città? e gli amici? La situazione gli risulterà ancora più incomprensibile quando, dopo il trasferi-

mento, scoprirà che in quella strana città c'è un recinto: di qua è lui l'unico bambino, di là vivono invece tantissimi bambini, tutti vestiti con strani pigiami a righe. Perché è vietato giocare con loro?

Bruno, nei suoi giochi solitari si spinge ogni tanto lungo la recinzione, lontano dagli sguardi dei sorveglianti, inseguendo avventurose fantasie. Finché un giorno, dietro il filo spinato, vede avanzare verso di sé «un puntino, che divenne una macchia, che divenne una striscia, che divenne un bambino», Shmuel, vestito anche lui con un pigiama a righe! Una rete li divide ma l'amicizia non ha confini. Di giorno in giorno gli appuntamenti clandestini si infittiscono. Bruno vuole condividere tutto con il suo nuovo amico, giochi, vita... Ha un'idea: passare sotto la rete e vestirsi di un pigiama. A righe. Non lo troveranno più.

tecnica: teatro d'attore

durata: 60 minuti

L'associazione culturale teatrale **Albero Blu** nasce a Lecco nel 2000 dall'incontro di giovani attori spinti dall'esigenza di trovare un proprio spazio comunicativo, poetico e professionale nel territorio. Spinti dalla consapevolezza che dai più giovani si possa imparare molto, l'associazione ha concentrato i propri sforzi nell'ambito scolastico ed extra-scolastico con laboratori e spettacoli. Così oggi l'Albero Blu collabora con scuole materne, elementari e medie delle diverse province di Lecco, Como, Bergamo e Sondrio attraverso un lavoro pedagogico teatrale, per la diffusione del teatro e della sua cultura, mentre a Lecco ha attiva una scuola di teatro per diverse fasce d'età che raccoglie ogni anno numerosi allievi. La voglia di mettersi sempre in gioco porta ad elaborare sempre nuove proposte, sia di rassegne teatrali sia di progetti di teatro sociale.

Tra gli obiettivi di Albero Blu trova grande importanza la ricerca costante di aperture verso linguaggi artistici diversi, convinti che il teatro è luogo di incontro e di sperimentazione. Ad oggi l'associazione produce un numero sempre crescente di spettacoli per ragazzi, ospitati in importanti rassegne e festival nazionali; la forza di questi allestimenti risiede nell'atmosfera poetica e coinvolgente che sanno creare, con un sofisticato intreccio nel lavoro di regia e drammatizzazione, che al tempo stesso si esprime interagendo e colloquiando col pubblico in maniera semplice ed efficace. Varie poi le proposte di lettura per le Biblioteche che scommettono sulla possibilità di sollecitare tematiche creative e dinamiche. Tuttora l'associazione sta seguendo un progetto col Sistema Bibliotecario Brianteo di promozione alla lettura per la fascia della scuola media: attraverso il gioco e la sfida, l'obiettivo è stimolare i ragazzi a leggere in modo creativo.

età consigliata
da 8 a 14 anni